



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No. 770151

## Una app per scoprire Bologna sulle tracce del giallo

*Nella città di Coliandro, arriva un nuovo strumento al servizio del turismo culturale: per viaggiare tra i luoghi delle narrazioni noir e quelli dei delitti reali che hanno segnato la storia bolognese. L'iniziativa nasce dal progetto di ricerca europeo DETECT, coordinato dall'Università di Bologna*

Scoprire Bologna sulle tracce del giallo e del noir, attraversando i luoghi narrati nelle serie poliziesche ambientate sotto le Due Torri, dalle scorribande televisive dell'ispettore Coliandro agli intrighi che animano i romanzi di autori come Lorianò Macchiavelli, Grazia Verasani, Carlo Lucarelli, Giampiero Rigosi.

Per farlo, da oggi, c'è [DETECT Bologna](#), una nuova webapp nata all'interno di DETECT (Detecting Transcultural Identity in European Popular Crime Narratives), progetto di ricerca europeo coordinato dall'Università di Bologna che studia gli effetti della circolazione transnazionale e transmediale del genere *crime* in Europa.

"DETECT Bologna sfrutta un principio di arricchimento semantico dello spazio urbano che permette all'utente di fare una doppia esperienza della città: come luogo fisico, con i suoi monumenti, le piazze, gli edifici storici, e come scenario di narrazioni e memorie culturali", spiega Monica Dall'Asta, professoressa al Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e coordinatrice del progetto. "Tramite la tecnologia GPS, la posizione dell'utente viene traslata su una mappa interattiva articolata in una serie di tappe: una volta giunti in prossimità dei luoghi segnati, i contenuti associati vengono sbloccati e resi fruibili".

Accessibile [sul sito del progetto DETECT](#), la app è stata realizzata dai ricercatori del Dipartimento delle Arti e del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica affiliati al progetto – Sara Casoli, Silvia Baroni e Federico Pagello – con la supervisione della professoressa Ilaria Bartolini del Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria (coordinatrice tecnologica del progetto). Hanno collaborato inoltre diverse realtà del territorio, che hanno messo a disposizione i loro materiali: Emilia-Romagna Film Commission, Giallo Festival, Homemovies, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Associazione Culturale Luigi Bernardi.

Si potrà quindi viaggiare tra i luoghi del giallo a Bologna accompagnati virtualmente da alcuni dei più importanti autori del genere, tra cui Lorianò Macchiavelli, Carlo Lucarelli, Giampiero Rigosi e Grazia Verasani. E diverse clip video sono dedicate ad approfondire la nascita di uno dei detective più amati dal pubblico televisivo: Coliandro, un vero e proprio caso di creazione collettiva. Nato dalla penna di Lucarelli in un racconto del 1991, il personaggio dell'ispettore bolognese è stato infatti rimodellato attraverso vari adattamenti successivi, fino alla ormai celebre serie televisiva diretta dai fratelli Manetti



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No. 770151

(e sceneggiata, tra gli altri, da Rigosi), di cui proprio di recente è andata in onda su Rai 2 l'ottava stagione.

Gli itinerari proposti da DETECT Bologna sono due. "Bologna noir" permette di scoprire come i diversi luoghi della città sono stati reinventati e trasfigurati attraverso una lunga serie di narrazioni letterarie, cinematografiche e televisive. Anche riscoprendo opere insolite, come i film amatoriali girati in pellicola Super8 dal regista Mauro Mingardi.

L'itinerario "Delitti sotto i portici" mette invece al centro il lato oscuro della Bologna reale, ripercorrendo i delitti che ne hanno segnato profondamente la memoria storica e culturale. A guidare l'utente attraverso queste dolorose pagine di storia locale, rievocate anche recuperando foto d'epoca e articoli di giornale, sono le figure del Sergente Sarti Antonio (ideato da Macchiavelli) e del Commissario De Luca (nato dalla penna di Lucarelli): il primo alle prese con le tensioni degli anni di piombo, il secondo con le ambiguità e le violenze della Bologna fascista.

A fare da *trait d'union* tra i due itinerari è la straordinaria eredità culturale di Luigi Bernardi: instancabile editore, oltre che autore di alcuni originalissimi romanzi *noir*, che ha avuto un ruolo di primo piano nel sostenere e stimolare il lavoro della prima generazione di giallisti bolognesi, a partire dalla pubblicazione, nel 1991, dell'antologia "I delitti del Gruppo 13". Al lavoro editoriale di Bernardi si deve anche il primo adattamento transmediale di Coliandro: la versione a fumetti realizzata dal Onofrio Catacchio del racconto "Nikita" di Carlo Lucarelli, il primo in cui compare l'ispettore bolognese. E non a caso, tra i contenuti della app, c'è anche la testimonianza di Catacchio, che rievoca il suo processo di elaborazione grafica del racconto sulla scia dell'ispirazione visuale offerta dai portici di Bologna.

Ma le trame del giallo superano i confini cittadini, perché DETECT Bologna ha anche una versione gemella danese, DETECT Aarhus, creata da un gruppo di ricerca della Aarhus University (Danimarca), uno dei partner del progetto. Gli studiosi di DETECT hanno infatti indagato la formazione e lo sviluppo delle diverse tradizioni locali del giallo che si sono affermate negli ultimi decenni in tutta Europa, scoprendo come questo genere popolare abbia contribuito in modo significativo a promuovere lo sviluppo di imprese creative e culturali in territori anche molto decentrati rispetto ai tradizionali centri produttivi.

"Il fenomeno dei *detective glocali*, fortemente radicati nei loro territori, ma al tempo stesso capaci di appassionare anche pubblici internazionali, e dunque di operare come veicoli di conoscenza transculturale, è oggi una realtà che interessa l'intero continente europeo", conferma la professoressa Dall'Asta. "DETECT Bologna aspira a dare un contributo in questa direzione, nella convinzione che l'ormai lunga e prestigiosa tradizione narrativa maturata nella nostra città nell'ambito del giallo sia meritevole di essere valorizzata anche come strumento di promozione turistica e culturale".



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No. 770151

Proprio a questi temi è dedicato anche un nuovo numero monografico della rivista scientifica [\*Cinéma & Cie – Film and Media Studies Journal\*](#), che tra l'altro ospita alcuni studi volti ad analizzare il formidabile potenziale che l'immaginario del giallo ha dimostrato di possedere per la promozione turistica dei territori in chiave culturale.

Nel pomeriggio di martedì 26 ottobre (appuntamento alle 15 in Piazzetta Pasolini) sarà possibile sperimentare personalmente il funzionamento di [DETECT Bologna](#) partecipando a un tour guidato dallo scrittore e sceneggiatore Simone Metalli.